



Continua il Presidente:

Secondo punto all'ordine del giorno:

REVOCA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA IN VARIANTE ALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA VOTATA CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 15 DEL 2017"

E' pervenuto agli atti parere da parte del dirigente competente, e ve ne do lettura.

"E' stata proposta la revoca della delibera di Consiglio Comunale N. 15 del 27.4.2017, con la quale è stato ratificato l'accordo di programma sottoscritto in data 4 aprile 2017 per il progetto di inclusione sociale e sistemazione abitativa per i Rom del campo di Masseria del Pozzo.

L'accordo di programma è stato promosso ai sensi dell'articolo 34 decreto legislativo 267 del 2000, dell'articolo 12 della Legge Regionale 16/2004 e dell'articolo 5 regolamento Regione Campania N. 5/2011, anche per definire la necessaria variante urbanistica. Il progetto, di cui al citato accordo, risulta tutt'ora inattuato. Il mancato avvio è stato peraltro riscontrato dalla Giunta Comunale con delibera N. 6 del 30 gennaio 2018.

All'articolo 12 dell'accordo di programma si è stabilito che decorsi i 5 anni, lo stesso debba intendersi decaduto. Inoltre è prevista l'automatica decadenza dell'accordo qualora non vi siano atti di impulso attuativi o esecutivi nell'anno successivo alla stipula e alla pubblicazione.

Pertanto ad avviso dello scrivente si ritiene inutile adottare una delibera di Consiglio per la revoca della delibera N. 15 del 2017. L'accordo di programma sottoscritto in data 04.04.2017 deve ritenersi decaduto contestualmente alla variante urbanistica. Arch. Filippo Frippa".

Questo è il parere del dirigente competente.

E' aperta la discussione. Ci sono interventi? Prego, consigliere.

Consigliere Sequino Alfonso:

Come primo firmatario volevo discutere della proposta. Buonasera a tutti. Innanzitutto volevo sapere a che ora è arrivato il parere del dirigente, perché stamattina, verso le 12:00 credo, ancora non c'era nessun parere, se non quello del punto N.3. Ma a prescindere da questo, vorrei sapere che tipo di parere è quello che è stato espresso. In base alla 267 si esprime parere favorevole o non favorevole, non di opportunità o inopportunità. Quindi credo, insomma, che un richiamo al dirigente vada fatto su questa questione, perché il dirigente deve dire "parere favorevole/parere non favorevole", con le motivazioni; non "parere di opportunità". E poi il fatto che la delibera decade tra 5 anni, è proprio questa la preoccupazione che abbiamo, e perciò oggi siamo in aula a discutere questa revoca, che riteniamo necessaria affinché il processo scellerato che nel 2015 il sindaco iniziò per la costruzione di questo villaggio unitamente alla Regione Campania e al Prefetto, abbia un termine. Siccome riteniamo anche che le delibere di Giunta per questi atti sono veramente vane, inutili, sappiamo che l'unico organo competente sugli atti urbanistici realmente è il Consiglio Comunale, allora abbiamo deciso di portare in quest'aula e proporre la seguente proposta -scusate la ripetizione-. Vado a leggerla:

"Premesso che il 4 aprile 2017 veniva sottoscritto l'accordo di programma in variante alla pianificazione urbanistica ai sensi dell'articolo 34 comma 4 e 5 del decreto legislativo 267/2000, articolo 12 Legge Regionale 16/2004, articolo 5/2011 comma N. 5, tra Comune di Giugliano, Città Metropolitana di Napoli, Regione Campania, per la realizzazione di un progetto di inclusione sociale e sistemazione abitativa per i ROM del campo di Masseria del Pozzo.

Il detto accordo di programma definiva modalità e condizioni per la realizzazione del progetto di inclusione sociale e sistemazione abitativa per i ROM di Masseria del Pozzo, da realizzarsi in variante urbanistica al vigente PRG, adottato con delibera commissariale N. 87 del 29.10.83 e reso esecutivo con



decreto sindacale del 18.11.1985 al seguito di decreto di conformità del Presidente della Giunta della Regione Campania numero... bla bla.

La sottoscrizione dell'accordo prevedeva la ritipizzazione dell'area, che ricadeva in zona E1 - Ricordo a tutti e a me stesso: zona agricola normale - trasformandola in F5: attrezzature per l'inclusione sociale e la coesione di tipo inclusivo, individuando le aree interessate nelle seguenti particelle al Catasto... e ci sono i numeretti.

In data 27 aprile 2017 il Consiglio Comunale con delibera N. 15 prende atto ed approva il citato programma in variante alla pianificazione urbanistica votando favorevolmente a maggioranza semplice anche l'immediata eseguibilità degli atti. Successivamente alla richiesta, su proposta di un Comitato promotore di natura civica, c'è stata l'indizione di un referendum consultivo sulla destinazione da conferire ai terreni oggetto di delibera di Giunta N. 6 del 30.01.2018, che dava preciso indirizzo al dirigente del settore Ambiente e Lavori Pubblici confermando la volontà di:

- non procedere alla realizzazione dell'ecovillaggio, già stralciato dal Piano Triennale delle Opere Pubbliche;
- di rimodulare gli interventi previsti in attuazione dell'intesa istituzionale del 4 febbraio 2016 con accordo di programma di cui alla delibera N. 15 del 27.4.2017;
- di chiedere alla Regione Campania e al Ministro dell'Interno l'autorizzazione all'utilizzo delle risorse assegnate per l'integrazione sociale abitativa della comunità Rom di Masseria del Pozzo attraverso diverse progettualità secondo una logica di flessibilità e personalizzazione delle azioni, con percorsi di accompagnamento all'abitazione, basati su strategie integrate, mediante la valorizzazione degli strumenti di inserimento sociale e l'adozione di un approccio integrato che consideri i diversi aspetti dell'insegnamento individuale. (intendiamo lavorativo, scolastico e abitativo);
- di dare mandato al sindaco per la richiesta di convocazione della cabina di regia di cui all'articolo 6 dell'intesa istituzionale del 4 febbraio 2016 e per la relazione e la sottoscrizione del disciplinare esecutivo per la definizione delle attività esecutive di dettaglio degli interventi di cui all'articolo 8 della richiamata Intesa istituzionale alla luce delle nuove progettualità.

In sintesi quello che è accaduto dal 2015 ad oggi, è stato che il Comune di Giugliano fa un progetto di realizzazione di un villaggio, di un nuovo, di ulteriore villaggio Rom sul nostro territorio; un Comitato civico fa una raccolta firme, si oppone a questa realizzazione, raccoglie oltre 5000 firme e finisce al TAR, perché il Sindaco della città di Giugliano ricorre contro i cittadini che avevano chiesto di interrompere quel procedimento; il Comitato civico che rappresentava oltre 5000 sottoscrittori, per ben due volte vince per le vie legali. Arriviamo in quest'aula con un ultimo Consiglio Comunale dove chiediamo la revoca di questa delibera. Nel momento in cui arriviamo in quest'aula, il sindaco dichiara di aver fatto una delibera di Giunta dove dice di non voler realizzare più l'ecovillaggio. Qual è la nostra reale preoccupazione e perché in aula questa sera a votare quest'atto? La prima reale preoccupazione è che per i prossimi tre anni quel terreno è sempre soggetto ad inclusione sociale. La seconda preoccupazione, che poi è la più grande, è che una delibera di Giunta di certo non può fermare quel processo. Quindi da parte di questa minoranza abbiamo deciso di portare all'attenzione di questo Consiglio la revoca della delibera con effetto domino chiaramente con tutti gli atti che sono stati realizzati prima e dopo; in modo tale da restituire la vocazione originale a quella località, la località "San Iuliano", che era dove era previsto la realizzazione di un nuovo villaggio, e restituirla all'agricoltura, cioè a zona agricola normale: E1. Quindi questo è il motivo per il quale noi siamo arrivati in aula quest'oggi, e spero che questa volta venga votata. Quindi vado a leggere la proposta, che poi dovrà essere messa ai voti.

"Per quanto premesso, ai sensi della Legge 241 del '90 articolo 21 quinquies, di revocare la delibera di



Consiglio Comunale n. 15 del 27.4.2017 avente ad oggetto <accordo di programma in variante della pianificazione urbanistica, ai sensi dell'articolo 34 comma 4 e 5 del decreto legislativo 267/2000, articolo 12 Legge Regionale 16/2004 ed articoli 5/2011 comma 5, tra Comune di Giugliano in Campania, Città Metropolitana di Napoli e Regione Campania, per la realizzazione del progetto di inclusione sociale e sistemazione abitativa per i Rom del campo di Masseria del Pozzo". Grazie.

Il Presidente:

Grazie.

Ci sono interventi? Consigliere Basile, prego.

Consigliere Basile Vincenzo:

Io intervengo in virtù di questo atto scritto dal dirigente del settore, Arch. Filippo Frippa, il quale afferma in conclusione che questa delibera di Consiglio, di revoca, è inutile. Ma proprio in base a quello che lui scrive prima, sopra delle conclusioni, rende utile e necessaria questa delibera di Consiglio. E spiego subito il perché. Il progetto di inclusione è stato varato il 4 aprile del 2017. Scrive l'architetto Frippa: "Inoltre è prevista l'automatica decadenza dell'accordo qualora non vi siano atti di impulso attuativi o esecutivi nell'anno successivo alla stipulazione e alla pubblicazione". Pertanto proprio in base a questo articolato ed in base all'articolo nell'accordo di programma, va fatta questa delibera di revoca, perché altrimenti noi ci troviamo con una variante di Piano Regolatore fatta in attuazione di un programma che non è più esistente! Quindi è una variazione di programma che inficia assolutamente il Piano Regolatore stesso della città di Giugliano! Quindi è necessario ed indispensabile ed è sbagliata completamente sia nei termini, sia nei modi, quello che ha scritto l'architetto Frippa in questo foglio. E non solo è sbagliato ma è contraddittorio con quello che lui stesso scrive nello stesso foglio. Pertanto questa delibera è necessaria ed indispensabile proprio per questo. Non ci sono altri appigli di nessun genere per non revocare una delibera di revisione del Piano Regolatore fatta in base all'accordo di programma, accordo di programma decaduto in quanto nell'anno 2018 non sono stati fatti alcun intervento attuativo e propositivo, per cui è indispensabile a mio avviso che vada fatta la delibera, vada approvata oggi in Consiglio Comunale la revoca della delibera del Piano Regolatore per l'ecovillaggio Rom. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Basile.

Consigliere Di Girolamo, prego.

Consigliere Di Girolamo Giuseppe:

Grazie Presidente. Presidente, su questo punto penso che in parte la maggioranza si sia già espressa, in quanto allo scorso Consiglio Comunale intervenni io e dissi che noi eravamo d'accordo eventualmente al ritiro della variante, poiché non ha più senso che non è stato più portato avanti il progetto del campo Rom. Però io vorrei fare una riflessione in merito: parliamo di una zona adiacente Ponte Riccio, una zona con un impatto ambientale alto. Parliamo di una zona che negli anni è stata compromessa. Parliamo di una zona, località Iuliano, se non sbaglio, nella quale adiacente per tantissimi anni sono state 7 centrali turbogas. Parliamo di una zona dove di fronte abbiamo Ponte Riccio con tutte le varie tematiche, che vanno dalle discariche presenti in quella zona, a dove fino a poco tempo fa, e v sono ancora stoccate, le ecoballe. Quindi in una zona compromessa. Ebbene, io sono d'accordissimo ed anche molto favorevole che quel progetto poi non è andato più avanti, perché già ho avuto modo di dirlo in questo Consiglio Civico. Beh, noi in quella zona potremmo eventualmente, con una delibera di Consiglio, una delibera di



indirizzo, fare in quell'area un parco pubblico, un parco naturalistico. Quindi parliamo che in quella zona, zona agricola, vincolare quel terreno per un parco pubblico, dove già abbiamo iniziato anche di fronte, sul lato andando verso il Lago Patria, sul lato destro, abbiamo già iniziato a ripiantare dei pioppi. Ebbene, quella zona, che è molto ampia, se ricordo bene e spero di non sbagliarmi, sono quasi 10.000 metri, anche di più, o 10 ettari, non ricordo molto bene, potrebbe essere con una delibera fatta in questo Consiglio Comunale, una delibera di indirizzo, fare in quella zona un parco verde, un parco naturalistico, un parco pubblico. Quindi da zona agricola rimane zona praticamente a verde, basta che questo Consiglio Comunale dia l'indirizzo, dia questo indirizzo, che poi praticamente venga recepito dalla Giunta, per cui vincoliamo quel terreno ad un parco pubblico. Quindi è una proposta che faccio al Consiglio questa sera. Grazie.

Il Presidente:

Consigliere, se la può riformulare? Così la segreteria la riesce a...

Consigliere Di Girolamo Giuseppe:

Certamente Presidente. Allora, io dicevo che il Consiglio questa sera possa fare una delibera di indirizzo alla Giunta e al dirigente affinché quella zona, in quella zona, zona Iuliano, venga realizzato un parco naturalistico, un parco pubblico. Quindi con una delibera di Consiglio, una delibera di indirizzo alla Giunta e al dirigente, dove noi andiamo a vincolare l'area che deve essere adibita ad un parco pubblico, ad un parco naturalistico. Grazie.

Il Presidente:

Va bene, grazie.

Ci sono altri interventi? Consigliere Russo Anna.

Consigliere Russo Anna:

Presidente, colleghi. Devo dire ho molto apprezzato l'intervento del collega, al quale ricordo che dopo parleremo, tra i vari temi, anche delle criticità legate alla località Ponte Riccio. Quindi potrebbe essere una della proposta da aggiungere serenamente e che incrocia anche il mio pensiero. Nel senso veramente sa che spesso noi ci incrociamo sui temi ambientali, quindi credo che questo dovrebbe tenerci tutti uniti, sotto questo aspetto dovremmo essere abbastanza tutti sensibili. E' anche vero che quella variante, perché però avvenisse un campo Rom in quella zona, è stata votata da questa maggioranza. E questo insomma contraddice anche il parere del dirigente, perché una variante urbanistica che è competenza del Consiglio Comunale e votata dal Consiglio Comunale, solo il Consiglio Comunale ha la competenza per poterla revocare e annullare. Ed anche per le migliaia di proposte, quella del collega è sicuramente valida, ma le tante altre proposte che si possono fare per quell'area, tant'è che ci sarà appunto in discussione proprio quella località dopo, possono avere senso se restituiamo a quell'area una vocazione agricola e poi poterla eventualmente vincolare. È chiaro che se resta quella specifica vocazione che è stata conferita con quel Consiglio Comunale e con quel voto di maggioranza, ovvero in F5 per dirla tecnicamente, che ha un vincolo di inclusione e che è quel tipo di variante che ci è consentito fare nonostante siamo un Comune redigendo PUC, quindi non possiamo fare varianti urbanistiche, se non per motivi particolari come motivi d'urgenza o di inclusione sociale. Quello era uno di quei motivi. Quindi diventa difficile fare variazioni urbanistiche in un Comune redigendo PUC, ce lo dice la norma, se non in casi eccezionali. Un vincolo è una cosa diversa da una variante urbanistica, senza dubbio, ma dobbiamo scampare, insomma visto che tutti oggi dicono di non essere più d'accordo a quel progetto, il sindaco stesso, insomma, dopo



la volontà popolare così ampia manifestatasi ha dovuto cambiare idea attraverso la delibera di Giunta; quella delibera di Giunta purtroppo oggi non ha avuto effetto, non ha avuto efficacia e non ha avuto consequenzialità. Però oggi sicuramente abbiamo tutti l'opportunità non solo di dirlo ma anche di testimoniarlo attraverso un voto che finalmente restituisca a quell'area di Ponte Riccio la vocazione agricola e a quell'intera località un po' di dignità che gli è stata sottratta per tanti anni. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Russo Giovanni.

Consigliere Russo Giovanni:

Presidente, colleghi. Io partirei da una certezza fondamentale, che il parere dirigenziale è cito: "L'accordo di programma sottoscritto in data 4.4.2017 deve ritenersi decaduto contestualmente alla variante urbanistica". Quindi forse c'è solo una contraddizione in termini, cioè non ci stiamo capendo fra di noi. Perché lui cita l'articolo, perché l'articolo prima è stato citato in parte, solo in parte. L'articolo 12, l'accordo di programma. Dove dice che "l'automatica decadenza dell'accordo viene attuata qualora non vi siano atti di impulso attuativi ed esecutivi". Cosa che non sono avvenute. Quindi alla fine il dirigente ci sta dicendo: guardate che tutto quello che avete fatto è decaduto. Scusate, un attimo, allora il discorso è questo, l'articolo 12 ha due frasi nell'articolo: il primo è il discorso dei 5 anni; il secondo invece dice "inoltre è prevista l'automatica decadenza dell'accordo qualora non vi siano atti di impulso attuativo o esecutivi nell'anno successivo". Non essendoci stati atti esecutivi, possiamo ritenere che era ricaduta, e alla fine l'ufficio, il dirigente, ci dice: "Deve ritenersi decaduta contestualmente la variante urbanistica". Quindi secondo me stiamo dicendo la stessa cosa, solamente in termini diversi. Inoltre mi voglio associare alle parole del collega Di Girolamo ed invito tutti quanti ad unirsi a votare all'unanimità questo atto di indirizzo al fine di creare un nuovo polmone verde in quell'area, che necessità particolarmente di interventi di tutela ambientale. Grazie.

Il Presidente:

Grazie. Consigliere Guarino Andrea, prego.

Consigliere Guarino Andrea:

Sindaco, Presidente, colleghi consiglieri. Io credo che su questo atto ci stiamo un po' impantanando, un po' tutti secondo me. Noi non dobbiamo fare altro che mantenere un impegno assunto in quest'aula nel Consiglio sul referendum, che dicemmo che una volta che il sindaco e la Giunta aveva fatto la delibera che non c'era più bisogno del campo Rom, degli interventi fatti anche da riunioni di maggioranza si parlava del ritiro della variante. Quindi penso che non dobbiamo fare altro che dare seguito a quel Consiglio Comunale. Quindi non vedo queste... prima, dopo! Che ci costa annullare la variante? Mantenere un impegno che abbiamo preso con i cittadini, perché ogni tanto riusciamo pure a mantenerlo qualcuno. Grazie.

Il Presidente:

Ci sono altri interventi? Ci sono altri interventi? Allora se non ci sono altri interventi, chiudiamo la discussione ed apriamo la votazione. Prima di passare però alle dichiarazioni di voto, c'era quella proposta fatta. Chiedo scusa, un attimo solo, la proposta che hanno presentato i colleghi sostanzialmente revoca la variante, quindi restituisce al terreno sostanzialmente la destinazione originaria. Io tecnicamente non lo so, glielo dico, la proposta che lei ha fatto in quale destinazione urbanistica rientra?



Consigliere Di Girolamo Giuseppe:

Presidente, mi scusi. Scusate se intervengo di nuovo. Allora, non sono un tecnico, per cui non so che cosa diventa o cosa diventerà. Io ho detto politicamente di dare un atto di indirizzo al dirigente affinché quell'area che sia A-B-C-D-E, non lo so, diventi un parco urbano. Poi sarà il dirigente a dirci se c'è bisogno di variante oppure va bene così. Questo non lo so. Io faccio politica e non faccio il dirigente. Allora noi diamo un atto di indirizzo politico e basta.

Il Presidente:

Comunque la proposta che il collega ha fatto, che rappresenterebbe un mero atto di indirizzo, ad integrazione di quello che già è stato proposto, comunque deve essere sottoposto all'attenzione dell'aula. Per cortesia, silenzio dal pubblico, per cortesia!!

Mettiamo ai voti la proposta. Ci sono interventi? Quella del collega Di Girolamo. Sostanzialmente lui chiede che questa proposta venga integrata da un indirizzo - che il Consiglio Comunale deve dare al dirigente - affinché poi quell'area venga destinata a parco pubblico. Ho capito bene? Come atto di indirizzo per verificarne poi la fattibilità da un punto di vista tecnico.

Consigliere Sequino.

Consigliere Sequino Alfonso:

Chiaramente contrario alla proposta, Presidente, perché credo non abbia né testa e né coda inserire dietro una proposta già fatta di revoca di una delibera, una proposta di indirizzo. Magari ne parliamo dopo al punto N. 5, quando parliamo della località Ponte Riccio, può risultare sicuramente interessante quando parleremo del punto N. 5 perché abbiamo chiesto anche di parlare della località Ponte Riccio, e in quel momento magari può uscire una proposta del genere insieme alle altre. E lì sono tante proposte di diritto, ma adesso stiamo chiedendo una revoca, quindi credo, anzi sono sicuro di votare contrario e di andare avanti. Grazie.

Il Presidente:

Interventi a favore? Consigliere Di Girolamo.

Consigliere Di Girolamo Giuseppe:

La faccio a favore di me stesso, lo posso fare? Lo posso fare a favore della mia proposta, perché la ritengo una proposta validissima che c'abbia testa e nella testa c'abbia quello che è il ruolo della politica. Perché il ruolo della politica non è tecnico, ma è quella di decidere cosa vuoi fare della città e vedere da mo' a 10 anni come proiettare la città. Quindi la mia proposta era, ti dico la voterò a favore poiché parlando del territorio, è ovvio che non facevamo la revoca e nella revoca andavamo a vincolare quel suolo, lo andavamo a vincolare per un parco che in quella zona non c'è. Mi rendo conto che a volte interessa più la forma che la sostanza, interessa la forma e non la sostanza. La forma è far vedere che quella variante venga ritirata. A me interessa, a noi interessava la sostanza, che noi andavamo a vincolare quel suolo per un parco pubblico. Purtroppo devo dire che spesso in questo Consiglio interessa la forma e non la sostanza. Allora in corso d'opera si può sempre cambiare. Quindi questo è normale, è umano, in corso d'opera si cambiava da andarlo a riportare a suolo semplice agricolo, si andava a vincolare a parco pubblico. Io ho fatto la proposta, poi non so se il Consiglio è cieco o non vuole capire, oppure si interessa più alla forma che alla sostanza. Però ovviamente ognuno si prende le proprie responsabilità. Grazie.



Consigliere Guardino Andrea:

Se lei mi dà questa facoltà, io non ho problemi. Oppure se lei dice diversamente mi siedo pure. Per la questione della mozione d'ordine secondo me, è un mio parere, posso sbagliare, però ci può dare benissimo la segretaria, venirci a supporto di questa cosa. Ritengo che la proposta del consigliere Di Girolamo vada come inserire un nuovo punto all'ordine del giorno del Consiglio Comunale. Perché il punto all'ordine del giorno è la revoca della variante urbanistica per quanto riguarda che era adibita a campo rom, non so che livello c'ha a livello tecnico. Inserire un atto di indirizzo è un altro punto all'ordine del giorno secondo il mio parere. Se la segretaria ci può dare supporto su questa cosa. Grazie.

Il Presidente:

Sì.

Il Segretario Generale:

Queste sono decisioni vostre su come articolare la proposta deliberativa, che nasce nel Consiglio Comunale. Quindi il consigliere Di Girolamo, che è l'autore della proposta, ha ritenuto di emendarla introducendo un atto di indirizzo. Ma insomma, potete fare come meglio credete, non è che c'è una norma che dica come si devono articolare i punti. Se siete tutti d'accordo fate come ritenete insomma.

Il Presidente:

Va bene. Mettiamo ai voti la proposta del collega, che chiedeva sostanzialmente di formulare un atto di indirizzo al dirigente per verificare poi... (*interlocuzioni fuori microfono*). La stavo un attimo... consiglierè, c'è la stenotipia, non lo sto facendo per me.

Allora, mettiamo ai voti la proposta del collega Di Girolamo. Chi è favorevole alzi la mano.

Il Segretario Generale:

I favorevoli sono 8 più il sindaco, 9.

Il Presidente:

Chi è contrario?

Il Segretario Generale:

Contrari: Ciccarelli, Guarino Andrea, Liccardo, Palma, Basile, Russo Anna, Sequino Alfonso, Guarino Luigi, Migliaccio, Sabatino, Ragosta, Di Gennaro, Pirozzi, D'Alterio Diego Nicola, Castaldo, Casoria, D'Alterio Giuseppe.

Il Presidente:

Chi si astiene? 2: Presidente, Palma Giulia.

Il Segretario Generale:

9 favorevoli. Contrari 17.

Il Presidente:

17 contrari, 2 astenuti: la proposta è respinta.

Mettiamo ai voti la proposta. Ci sono dichiarazioni di voto? Perfetto. La ripeto, perché è una revoca di una variante:



"Ai sensi della Legge 241/90 articolo 21 quinquies:

- di revocare la delibera di Consiglio Comunale N. 15 del 2017 avente ad oggetto <accordo di programma in variante alla pianificazione urbanistica ai sensi dell'Art. 34 comma 4 e 5 decreto legislativo N. 267 /2000, Art. 12 Legge Regionale 16 /2004 ed articolo 5 /2011 comma N. 5, tra Comune di Giugliano, Città Metropolitana di Napoli e Regione Campania, per la realizzazione del progetto di inclusione sociale e sistemazione abitativa per i Rom del campo di Masseria del Pozzo - approvazione>".

Chi è favorevole? Chi è contrario?

All'unanimità. La proposta è approvata.

Consigliere Russo Anna:

Presidente.

Il Presidente:

Prego, consigliere.

Consigliere Russo Anna:

Prima di andare avanti con gli ordini del giorno del Consiglio, siccome oggi si celebra anche la "giornata nazionale per la violenza sulle donne", volevo chiedere, non l'ho fatto prima per tempo, un minuto di silenzio all'aula per celebrare come istituzione.

Il Presidente:

Certo certo.

Consigliere Russo Anna:

E colgo l'occasione, non è chiaramente coerente al tema, ma mi ha fatto piacere vederla, anche di salutare la Comandante Sodano, che è in aula consiliare stasera.

L'assemblea osserva un minuto di silenzio.